



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2701 del 15/09/2016

Prot n° 2016175366 del 27/07/2016

Ditta proponente Tavernola s.r.l.

Oggetto Coltivazione cava di ghiaia

Comune dell'intervento COLLECORVINO **Località** loc. Torre

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 8 lett.i D.Lgs 152/06

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Istruttore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Tavernola s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Coltivazione cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. Durante l'attività dovrà essere monitorato il fosso Acciario a monte ed a valle del sito attraverso analisi chimiche con cadenza semestrale al fine di evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione;
2. al fine di assicurare il rispetto del franco di due metri del piano di coltivazione rispetto alla massima escursione piezometrica, va ricostruita la superficie piezometrica mediante attraverso pozzi esistenti o il posizionamento di piezometri.
3. predisporre un piano di monitoraggio delle acque sotterranea da concordare con il distretto ARTA;
4. deve essere effettuato il collaudo acustico in esercizio per la verifica del rispetto dei limiti di legge

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Oggetto dell'intervento:	Cava di ghiaia loc. Torre
Descrizione del progetto:	Coltivazione di una cava di ghiaia mediante approfondimento a gradoni con scarpata 1:1 separati da pedate di 5m, profondità massima di 11.0m dal p.c. e ritombamento totale
Azienda Proponente:	Tavernola S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Collecorvino
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	
Località:	Torre

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi





SEZIONE I

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

Il presente studio di assoggettabilità è finalizzato all'apertura di una cava di ghiaia in loc. La Torre nel Comune di Collecervino.

Lo studio è stato pubblicato sul BURA ordinario n. 4 del 30/10/2013 e nei successivi 45 gg non sono pervenute osservazioni.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede l'apertura di una cava di ghiaia, utilizzando un sito adibito ad attività agricola. La superficie netta sulla quale si sviluppa il progetto di coltivazione è pari a mq. 37.420, come parte di una più estesa proprietà disponibile.

Il progetto si articola in cinque lotti successivi definiti con superficie omogenea e con tempi di lavorazione che si succedono passando da un lotto al successivo al termine del lotto precedente.

Il volume totale di materiale movimentato è pari a mc. 214.861 di cui mc 73.666 di terreno vegetale, mc 28,239 di terreno non commercializzabile, quindi si avrà un volume netto di 113.000 mc.

Il fronte di scavo, in relazione alle caratteristiche dei materiali ed ai mezzi di scavo impiegati, sarà modulato secondo gradoni di altezza max di mc. 5,00 e con una pedata di mt. 5,00, fino a raggiungere una profondità massima di scavo di 11.00 mt dal p.c.

Le pareti di scavo saranno modellate a scarpata con pendenza di 45° e date le caratteristiche del banco ghiaioso, tale pendenza garantisce la sicurezza di tenuta delle scarpate, come evidenziato dal calcolo appositamente effettuato e riportato nella relazione geologica.

La profondità massima prevista è tale da garantire uno spessore di materiale ghiaioso di almeno mt. 2,00 al di sopra della falda.

In base alla media delle necessità di approvvigionamento del tipo di materiale sul mercato locale e periferico è prevedibile che l'approvvigionamento dell'impianto di proprietà cui è destinato presenti un andamento discontinuo. Conseguentemente possiamo stimare che saranno necessari 7 anni per completare i lavori, tenendo conto anche del tempo necessario alla risistemazione ad uso agricolo prevista dal progetto.

All'interno dell'area di cava è presente una linea del consorzio di bonifica dalla quale sarà lasciata una distanza di sicurezza di mt. 5,00.

Il materiale estratto (113.000 mc.) sarà trasportato nell'impianto di lavorazione della Ditta, posto a circa 3 Km, e sottoposto a lavaggio e vagliatura, per essere quindi immesso nel mercato, come materiale inerte da costruzione.

Al termine della coltivazione è previsto il ritombamento totale utilizzando i terreni limo-sabbiosi non commercializzabile integrati con terreni provenienti da scavi e sterri, il tutto per riconfigurare la stessa morfologia iniziale. Il materiale terroso potrà provenire anche dai tradizionali lavori di sterro e scavi per l'edilizia.





SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

In questa parte di studio per definire l'utilizzazione del territorio sono state verificate le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori di settore e territoriali nei quali è inquadrabile il progetto, saranno presi in considerazione i piani urbanistici, paesistici, territoriali e di settore, i vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali, idrogeologici, di P.R.G. l'uso del suolo, il vincolo sismico, il rischio idraulico, l'area di salvaguardia delle acque, le reti tecnologiche, l'uso civico, i siti SIC e ZPS, le aree protette.

Il P.R.G. del Comune di Collecervino individua l'area come Zona Agricola.

2. USO DEL SUOLO

L'area destinata all'attività estrattiva è caratterizzata da colture semplici associate ad oliveti: Una parte di essa è interessata dalla presenza di un certo numero di ulivi che saranno espianati e reimpiantati al termine dei lavori.

3. SITI D' INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

L'area non è compresa nell'elenco delle aree SIC e in quelle ZPS come meglio specificato in seguito. Al suo interno non si individuano elementi florofaunistici ed habitat di particolare rilievo.

4. PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

È stata preliminarmente confrontata l'area di progetto con la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico così come dalla cartografia del P.A.I. nell'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, sono presenti dei grafismi di colore azzurro che individuano la pericolosità da scarpata, per la quale la normativa definitivamente approvata prevede una fascia di rispetto dal ciglio superiore pari a 2H (ovvero due volte l'altezza della scarpata) mentre al piede una fascia pari all'altezza.

Il Comune non ha provveduto alla trasposizione del ciglio della scarpata ed alla definizione delle fasce di rispetto a monte e a valle. In sito si può osservare che la rottura di pendenza è in prossimità del F.sso Acciario ed è stimabile in circa 2 mt; la fascia di rispetto che genera è dunque di 4 mt a monte e 2 mt al piede della scarpata, pertanto non sono previste interferenze con la norma.

5. PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

La consultazione della carta del Rischio di esondazioni, ha permesso di valutare l'interazione tra l'area di progetto e il livello di rischio idraulico previsto dal PSDA. Si è potuto constatare che l'area individuata dal progetto è esterna alla fascia delle diverse classi di rischio individuate dal piano.

6. VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato non è interessata dal vincolo idrogeologico.

7. CATEGORIA DI TUTELA DEL P.R.P.

La cartografia regionale che delimita le aree vincolate a vario titolo dal Piano Regionale Paesistico non include la zona in studio.





SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Il ciclo lavorativo, limita sensibilmente l'attività di movimentazione e conseguentemente anche il carico ambientale che ne deriva. I mezzi d'opera hanno una potenzialità di circa 700/800 mc/g, da cui ne deriva un'operatività che si prevede discontinua e legata ai tempi di trasporto degli autocarri (andata/ritorno) Per quanto attiene il rumore prodotto in cava ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo distante da zone abitate, sia per i mezzi utilizzati per i lavori di cantiere ed è paragonabile a quelli dei mezzi meccanici utilizzati per le coltivazioni agricole ed andrà ad interessare solo zone scarsamente abitate, ed inoltre non è prevista l'utilizzo di esplosivi.

Per quanto attiene il traffico indotto, il progetto, prevede l'utilizzo di 1 autocarro che compie mediamente 5 viaggi/giorno pari ad una frequenza di 1 viaggio ogni 50 – 60 minuti.

Il Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA che con Giudizio 2204 del 02/05/2013 esprimeva Parere di Rinvio per le motivazioni seguenti:

E' necessario trasmettere:

- Studio previsionale di impatto acustico in relazione ai ricettori più prossimi;
- Integrazione alla relazione idrogeologica al fine di ricostruire la piezometrica con misure sito-specifico nei periodi di massimo livello idrico ed evidenziare anche il rapporto della falda con il limitrofo fosso Acciaro.

PREMESSA

La presente costituisce una relazione integrativa al progetto di apertura di una cava di ghiaia in località Torre nel Comune di Collecorvino (PE) presentato dalla Ditta TAVERNOLA s.r.l. Tale studio è stato redatto in seguito alla comunicazione pervenuta dallo SPORTELLO REGIONALE AMBIENTALE della REGIONE ABRUZZO prot. N.2483/BNVIA del 08/05/2013, al fine di illustrare i seguenti punti:

- 1) Misure piezometriche;
- 2) Rapporti della falda con il limitrofo fosso Acciaro;
- 3) Impatto acustico.

MISURE PIEZOMETRICHE

L'assetto idrogeologico dell'area di interesse è fortemente caratterizzato dalla presenza del F. Tavo che costituisce il livello di base della circolazione idrica e forma una estesa falda di subalveo che imbibisce i terreni ghiaiosi ciottolosi della piana alluvionale definendo una tipica falda di divagazione. I sottostanti terreni argillosi della formazione pre-aterniana di età Calabrianiana rappresentano il letto impermeabile su cui si stabilizza la falda. Mediamente è presente una falda di interfaccia tra il terrazzo alluvionale ed il substrato argilloso.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
	Progetto:	Cava di ghiaia loc. Torre	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia	Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi	

Pertanto, per verificare la profondità della falda e l'esistenza di un sufficiente spessore di materiale permeabile in grado di consentire comunque una eventuale circolazione idrica sotterranea sono stati realizzati dei sondaggi geognostici spinti almeno 2 metri al di sotto del fondo dello scavo di progetto.

Durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici è stato installato un piezometro temporaneo al fine di determinare la profondità della falda.

Nel mese di dicembre 2012 si è provveduto ad effettuare, con l'ausilio di un freatometro elettrico, la misurazione del livello di falda in condizioni statiche (assenza di pompaggi in atto) che è risultata essere profonda 12.0 m dal piano campagna.

Nel nostro caso, trovandoci nell'Appennino siamo in presenza di un regime di deflussi che dipende in buona parte dal regime pluviometrico determinando un massimo dei deflussi in autunno e primavera (periodo di morbida) separati da un nettissimo minimo estivo (periodo di magra).

La misurazione è stata svolta in autunno (periodo di morbida), contestualmente alla redazione del progetto, permettendoci in questo modo di evidenziare il periodo di massima escursione della falda e soprattutto il periodo di interazione più critico tra il progetto e la falda.

Pertanto, possiamo ipotizzare che la falda durante il periodo di magra stazionerà ad una quota inferiore rispetto a quella misurata nel periodo di morbida.

In base al rilevamento in loco ed alle indagini geognostiche è stata costruita la carta idrogeologica allegata alla relazione.

RAPPORTI FALDA/FOSSO ACCIARO

La portata dei corsi d'acqua appenninici è alimentata da due componenti che assumono diverso ruolo nel corso dell'anno:

- il ruscellamento, che si sviluppa esclusivamente sulla superficie dei bacini a seguito di precipitazioni meteoriche intense e prolungate;
- il flusso di base, esclusivamente alimentato dalle acque sotterranee.

Il Fosso Acciaro scorre nel tratto indagato nelle formazioni pelitiche ed ha un regime idraulico caratterizzato da portate minime e discontinue, alimentate esclusivamente dal ciclo delle piogge che per ruscellamento convergono nel solco di fondo dell'impluvio.

Inoltre, analizzando la situazione geostrutturale, appare evidente che il fosso viene alimentato dalle precipitazioni meteoriche, senza alcuna interazione con la falda presente nei depositi continentali ghiaiosi posti al top collinare.

IMPATTO ACUSTICO

Per analizzare l'emissione sonora provocata durante il normale svolgimento delle attività lavorative, e verificare se questo possa in qualche modo recare disturbo all'ambiente esterno, il tecnico dott. Sandro Spatafora incaricato dalla Ditta proponente ha effettuato un'indagine tecnica supportata da una serie di verifiche strumentali riportata in allegato alla presente relazione.

L'area interessata dall'intervento è sita in località Torre nel Comune di Collecervino e si trova a circa 500m dalla SS.SS n. 151 e a circa 2 Km dal centro abitato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Cava di ghiaia loc. Torre

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Assistente tecnico:
geom. Francesco Berardi

Nel vigente Piano Regolatore territoriale destina l'area a "Zona Agricola". La superficie catastale della coltivazione è di mq. 37.420, parte di una più estesa proprietà disponibile ed al netto delle distanze di sicurezza.

Il materiale è rappresentato da ghiaie eterometriche in matrice di natura sabbiosa e/o sabbiosa>limosa.

Sovente sono presenti livelli e lenti di materiale coesivo di taglia sabbioso>limosa e limoso> argilloso, che costituiscono a tratti intercalari impermeabili.

L'intervento si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

1. Preparazione preliminare
2. Piano di coltivazione
3. Ritombamento
4. Ripristino

In considerazione del fatto che il comune di Collecervino non ha provveduto agli adempimenti previsti dalla (Classificazione acustica del territorio comunale), si applicano i limiti di cui all'art.6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997; tali limiti sono riportati nella tabella seguente.

ZONIZZAZIONE	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68 (*))	65	60
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68 (*))	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*) Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968.

L'area oggetto di intervento è pertanto da considerare come appartenente alla zona "Tutto il territorio nazionale".

Sulla base di quanto sopra esposto i conseguenti limiti ai quali fare riferimento risulterebbero quelli riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00- 22.00)	notturno (22.00- 06.00)
III – Aree di tipo misto	55	45

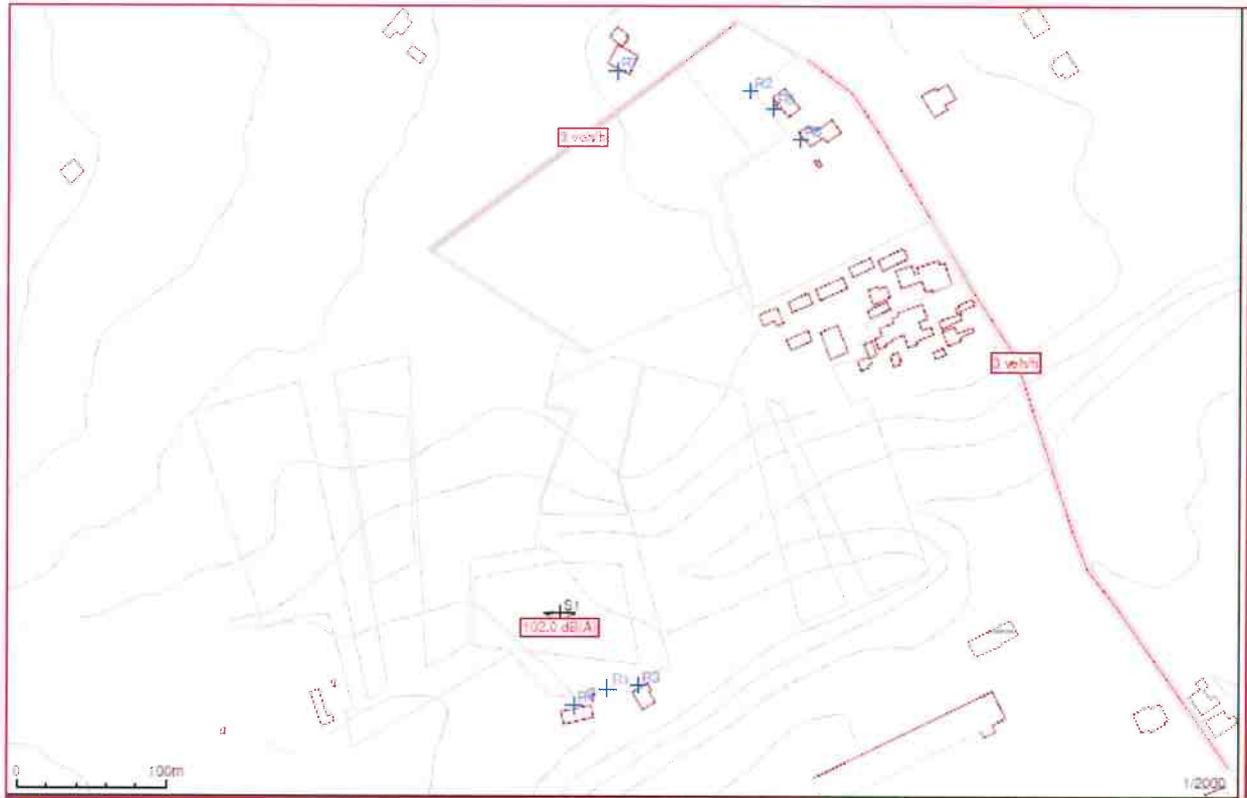
Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
III – Aree di tipo misto	60	50

PUNTI DI INDAGINE





La stima dei livelli di rumore ambientali presenti ante-operam, al fine di valutare l'impatto dell'opera in progetto è stata eseguita con una campagna di misure fonometriche in postazioni ritenute significative (plan. Allegato 3)



Criterio differenziale

Si prevede inoltre il rispetto del limite differenziale in entrambi i periodi di riferimento, in quanto la differenza tra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo, in facciata ai Ricettore abitativi risulta inferiore al valore limite di legge (5 dB nel periodo diurno e 3 dB in Quello notturno).

Scenario 1: Area di scavo sud					
Ricettore	Livello Max emissione db(A)	Livello di rumore residuo db (A)	Livello Max Ambientale (dB(A))	Incremento	Limite di legge dB
R3	53,5	54,5	57,0	2,5	5
R4	53,2	54,5	57,0	2,5	
R5	37,0	51,5	51,5	0,0	
R6	35,0	51,5	51,5	0,0	
R7	44,3	51,5	52,5	1,0	

Scenario 2: Area di scavo nord					
Ricettore	Livello Max emissione db(A)	Livello di rumore residuo db (A)	Livello Max Ambientale (dB(A))	Incremento	
R3	26,5	54,5	54,5	0,0	



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
	Progetto:	Cava di ghiaia loc. Torre	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia	Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi	

R4	25,4	54,5	54,5	0,0	5
R5	38,1	51,5	51,5	0,0	
R6	35,9	51,5	51,5	0,0	
R7	45,0	51,5	52,5	1,0	

POSTAZIONE DI MISURA	COORDINATE	
	LATITUDINE	LONGITUDINE
R1	42° 26' 55.26" N	14° 2' 59.54" E
R2	42° 27' 8.06" N	14° 3' 3.81" E

Le rilevazioni fonometriche sono state effettuate a nel periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00).

Le misurazioni effettuate da tecnico abilitato sono state eseguite in tutte le postazioni ed in entrambi i periodi di riferimento, la velocità del vento è risultata < ai 5 m/s. Le misurazioni fonometriche sono state effettuate posizionando il microfono, munito di cuffia antivento, ad una altezza di 1,8 mt dal p.c.

PUNTI DI MISURA (vedi allegato 3)	TEMPO DI RIFERIMENTO: DIURNO		
	Leq dB (A)	L90 dB (A)	Rif. All. 4
R1	54.5 dB (A)	44.5 dB (A)	TORRE 01
R2	51.5 dB (A)	39.7 dB (A)	TORRE 02

Tutta la strumentazione in dotazione è conforme ai requisiti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 16/03/1998 ed è composto da:

- Fonometro analizzatore Larson Davis Model 824 di I classe;
- Calibratore di livello sonoro Bruel & Kjaer 4231 di I classe

Nell'allegato 5 dell'istanza sono riportati i certificati di taratura della strumentazione utilizzata.

Sorgenti Sonore

Considerando il tipo di intervento e la tipologia dei materiali presenti i lavori procederanno utilizzando un escavatore a benna rovescia che caricherà direttamente i materiali sugli autocarri che preleveranno il materiale per conferirlo a destinazione.

Nell'allegato 6 si riporta la scheda tecnica dell'escavatore dal quale si evince il livello di Potenza sonora (102.0 dB(A)).

I mezzi di trasporto hanno una capacità media di 15mc.

La distanza dalla cava dai luoghi di destinazione sono dell'ordine mediamente di 20 Km (A/R); si prevede una media di 10 viaggi/giorno.

Modellazione acustica dello scenario postoperam

Il modello di calcolo è stato costruito a partire dalla planimetria dell'area, tenendo conto Delle reali quote del terreno, degli edifici (dal p.c.) ed inserendo le sorgenti sonore, costituite dall'escavatore e dai due autocarri.

Sulla base di quanto esposto al paragrafo 8, il numero di autocarri/ora sulla strada di accesso Alla cava è stato ottenuto dividendo il numero di viaggi al giorno previsti sull'intera giornata lavorativa composta da otto ore.

Sorgente	Altezza dal p.c.	Indice di direttività	Geometria della Sorgente	Livello di potenza sonora dB(A)
S1 - Escavatore	1,5	0	Puntuale Omnidirezionale	102.0 dB(A)
S2- Autocarri	-	0	Lineare	62.3 dB(A)/M

Per quanto concerne l'escavatore in tale fase si assume, in maniera del tutto cautelativa, un Funzionamento di tipo stazionario e continuo per l'intera giornata lavorativa (otto ore).





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Cava di ghiaia loc. Torre

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

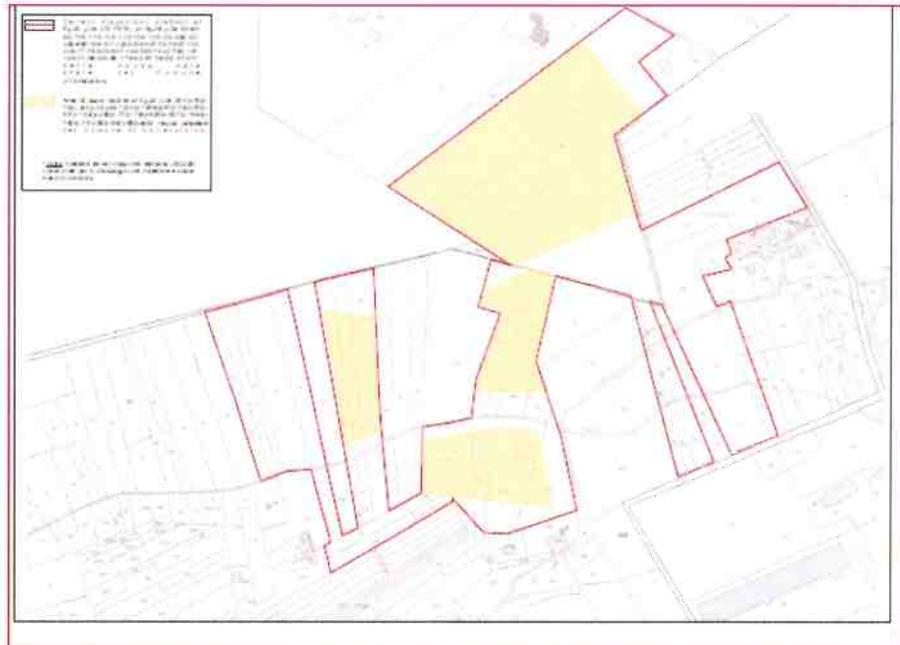
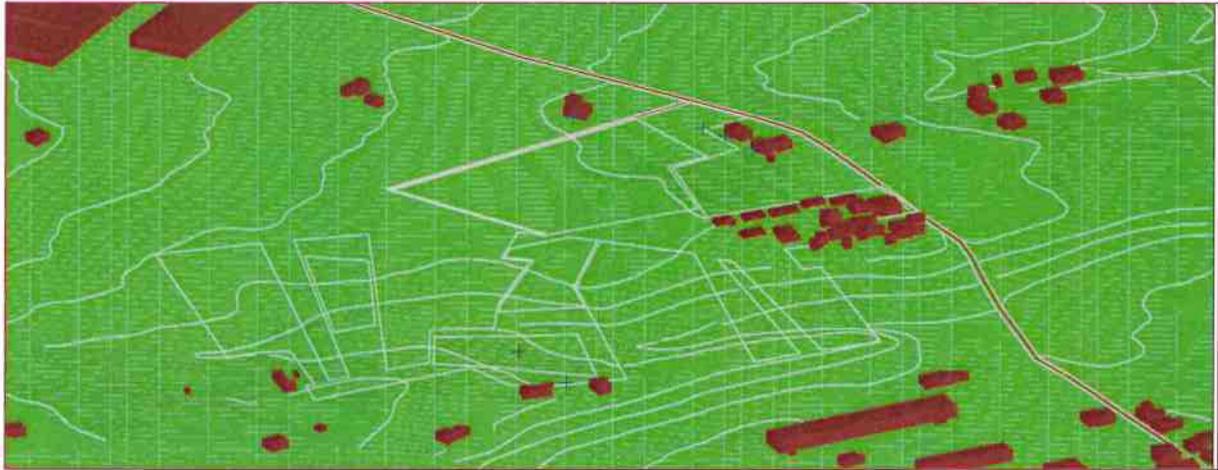
Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Assistente tecnico:
geom. Francesco Berardi

Considerato le diverse are di scavo si è deciso di valutare in questa fase, in modo separato, due scenari corrispondenti a due are di scavo distinte.

In particolare sono state scelte le due are di scavo più vicine ai ricettori abitativi.

L'escavatore è stato posto dapprima nel baricentro dell'area situata a sud e poi nel baricentro dell'area di scavo a nord. Quanto sopra espresso è deducibile in maniera dal rendering 3D e dalle planimetrie del modello, riportati rispettivamente nell'allegato 7 e 8 all'istanza.





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Cava di ghiaia loc. Torre

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Dr. Domenico Scoccia

Assistente tecnico:
geom. Francesco Berardi



I rilievi fonometrici del periodo diurno sono risultati parti a LAeq = 54.6 dB torre 01

LAeq = 51.3 dB torre 02

Presso il ricettore R1 LAeq 54,5 dB(A)

R2 LAeq 51,5 dB(A)

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi



